











## 1990 **Agapito Miniucchi** Thaun



## Agapito Miniucchi



intellectual aspects. In the sculpture on exhibit here in Brufa, entitled "Thaun", the size of the subject seems to go beyond each single element. Artemide servizi s.r.l.

© 2003 - diritti riservati Grafica: Fab Testi: Marina Bon Foto opera: Federica Pelagatti Foto autore: Archivio storico ProLoco Brufa

Agapito Miniucchi, nato a Rieti nel 1923, sin dai suoi esordi negli anni Cinquanta, ha cercato con determinazione di scolpire una "forma" per rappresentare l'infinito, inseguito nella moltiplicazione silenziosa delle linee d'orizzonte della sua terra d'origine. L'operazione scultorea che realizza, lavorando in un casolare isolato nei pressi di Todi, mira a cogliere l'entità dinamica di ciò che esiste, osservando il movimento nel suo insorgere e nei suoi percorsi vitali; il linguaggio che elabora non è distinguibile dalla realtà che racconta e conferisce all'ambiente in cui s'inseriscono le sue sculture. un'atmosfera animata. Ricorre, spesso, un elemento simbolico, costituito dal motivo della "legatura" nelle forme del laccio, del nodo, di vincoli materiali o figurati, che rinvia ad un'antica serie di archetipi esistenziali, stabilendo un'intima relazione tra elemento naturale ed intellettuale. Nell'opera esposta a Brufa "Thaun" la dimensione della materia pare, infatti, estendersi oltre i confini della pietra, dell'acciaio, del legno utilizzati, per integrarsi con lo spazio circostante, fino a far venir meno la loro identità specifica. L'impatto con la scultura di Miniucchi seduce e riporta l'osservatore ad una condizione primaria, che è mistero naturale in movimento tra uomo e terra; il risultato è un'opera in cui si avverte una forza complessa, pronta ad esplodere e a muoversi in ogni direzione, eppure bloccata "al limite", nel suo attimo di equilibrio.

Agapito Miniucchi, born in Rieti in 1923, has, since the beginning of his artistic career, intentionally tried to create a "form" representing the infinite, pursued by the silent multiplication of the lines on the horizon that recall his homeland.

His sculptural works, which he creates in his secluded home in the countryside near Todi, aim at bringing together the dynamic entity of that which exists, to observe the movements of its awakening and its journey though life; the language that he elaborates is not distinguishable from the reality that he narrates, conferring on the environment, where his sculptures are erected, a vibrant atmosphere. The theme of "bookbinding" often emerges as a symbolic element: the string, the knot, figurative or material bindings, that bring to mind a series of ancient essential archetypes, creating an intimate relationship between natural and

the limits of stone, steel and wood, and appears to integrate with the space surrounding the sculpture itself, almost to a point where it is difficult to identify On coming face to face with the work of Miniucchi, we are seduced and led to a primordial condition, a natu-

ral mystery that moves between man and the earth; the result is an artwork that radiates a complex strength, on the verge of exploding and expanding in all directions, and yet blocked "to the limit", in its break-even point.